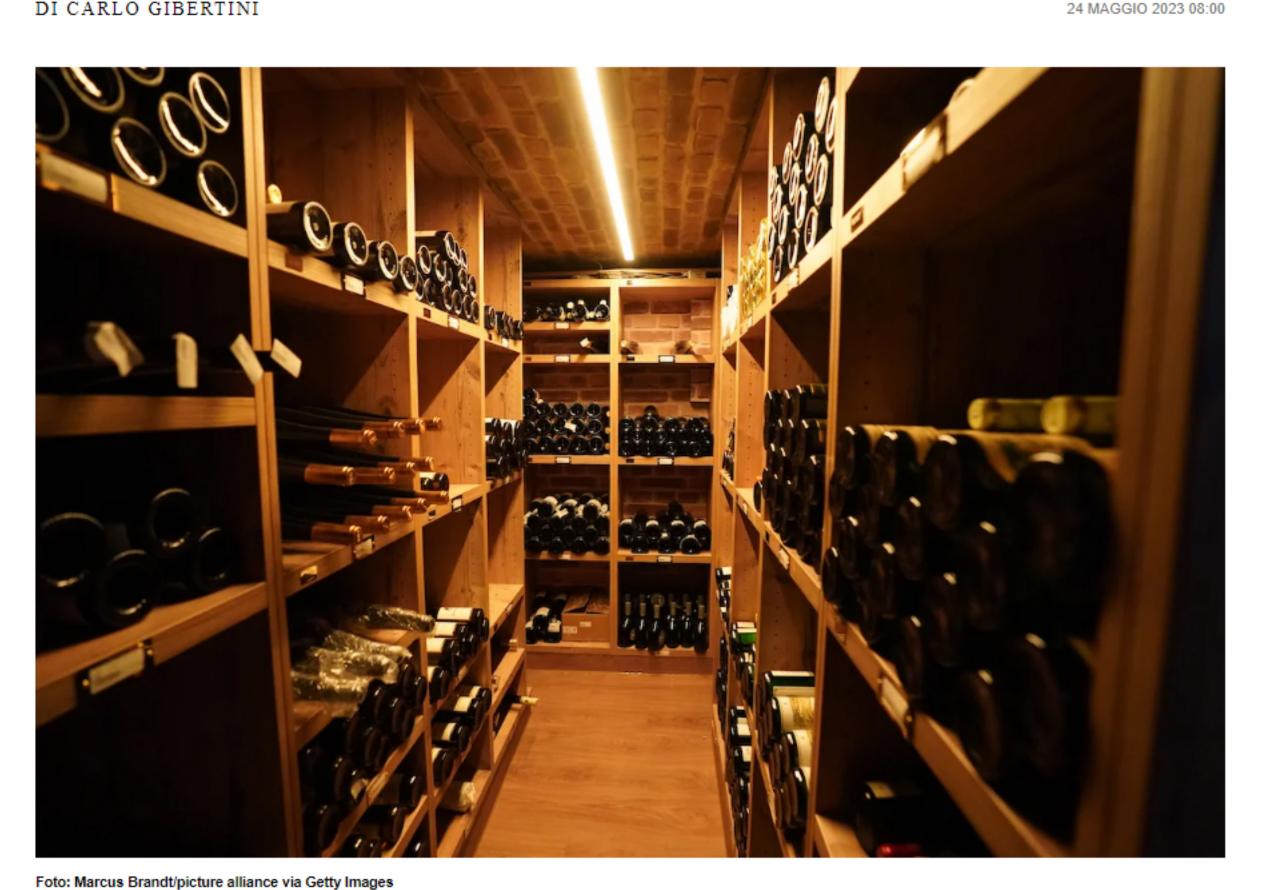
MUSICA CINEMA & TV POLITICA CULTURE ALFREDO

TIPSY LUXURY

Bitcoin scansate: è arrivato il momento di investire in alcolici premium

Sono i cosiddetti 'pleasure asset', beni fruibili, monetizzabili, che rendono la vita più piacevole e garantiscono ritorni elevati: guida definitiva agli investimenti in vino, whisky, rum e tequila che (forse) riempiranno di soldi Millennial e Gen Z

DI CARLO GIBERTINI



Non occorre essere Warren Buffet per sapere che nascondere contanti sotto il materasso è stata un'idea sbagliata ieri e lo è ancor di più oggi. L'inflazione attuale nell'Eurozona è stimata al 5,8%, il che in poche parole significa che i nostri risparmi ancora non erosi da aperitivi e food delivery perdono di valore ogni mese che passa. La soluzione? Diversificare il proprio 'portafoglio' – termine che abbiamo imparato quando la finanza è diventata à la page – con asset che non perdano il proprio valore neanche a seguito di un incremento del livello generale dei prezzi. Beni rifugio, così vengono chiamati, il cui valore è meno intaccato del denaro durante una crisi economica o finanziaria, e meno volatile di una criptovaluta. E che magari nel corso degli anni garantiscano ritorni elevati. È qui che entrano in gioco i vini pregiati e i distillati premium, che rientrano nella categoria dei pleasure asset: beni fruibili, monetizzabili, e in grado di rendere la vita più piacevole. Un mercato in espansione, sia in termini di copertura geografica, che per quanto riguarda il monitoraggio e l'analisi dei prezzi. Se i Baby Boomer e la Generazione X hanno sempre investito in maniera tradizionale, nel mattone o in titoli di borsa, le generazioni a seguire, i Millennial e la Gen Z, hanno un nuovo approccio all'investimento, dove tutto diventa, potenzialmente, asset. Pensate, traslando un attimo il focus sul mondo della moda, alle Nike Air Force 1, diventate un feticcio esclusivo e battute in un'asta online di Sotheby's a 352mila dollari, nella versione disegnata da Virgil Abloh.

domanda che supera l'offerta, cui si aggiunge un cucchiaio di storia, un pizzico di prestigio elitario, e nel caso degli alcolici la loro capacità di essere destinati prima o poi al consumo e la loro capacità di migliorare nel tempo. Si stima che nei prossimi venticinque anni, e guardando solamente agli Stati Uniti, circa 70 trilioni di patrimonio verranno trasferiti dai Baby Boomer ai Millennial e alla Gen Z, il che significa che le generazioni più giovani avranno molti soldi da investire in ciò che vogliono. Che si tratti di cercare asset che rispondano alle proprie passioni o di una copertura contro le inevitabili correzioni dei mercati finanziari tradizionali, gli investitori di oggi e di domani stanno optando per beni non tradizionali come gli alcolici premium, facilitati anche dalla semplificazione degli strumenti finanziari, oggi per lo più accessibili dallo schermo dei telefoni.

I rischi? Secondo Marco Degiorgis, consulente finanziario e financial coach, «come con

La ricetta per rendere un bene qualsiasi un asset (cioè monetizzabile) è semplice:

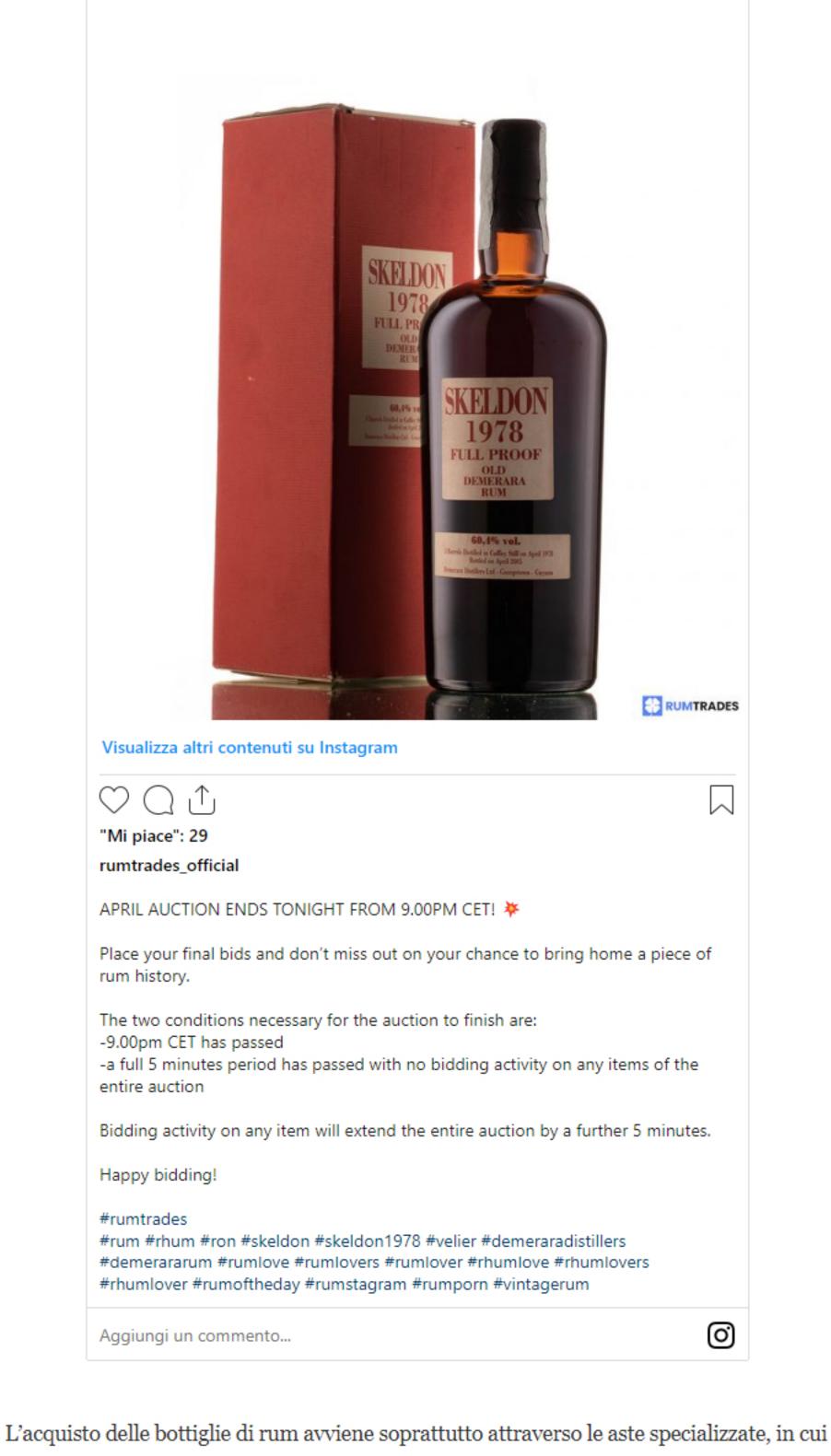
tutti gli investimenti in beni reali, le caratteristiche che bisogna considerare sono tre: la qualità di quello che si compra, la scarsità del prodotto e la tendenza del mercato. Il rischio è legato al cambiamento delle tendenze del mercato nel tempo, perché io acquisto una partita che oggi ha valore per il mercato, e magari domani non è più richiesto e non riesco a rivenderlo. L'altro rischio è legato alla conservazione di questi beni, che non sono come lingotti d'oro che si possono conservare dove si vuole. Bisogna avere particolari attenzioni».

Rum Passando dalla Scozia ai Caraibi, ecco il cosiddetto distillato dei pirati. Il rum, ottenuto

addosso come successe una ventina d'anni fa al whisky, perché visto dagli investitori come un bene tangibile con il potenziale di generare profitti a breve termine. In particolare, i rum "inglesi" come Caroni, Foursquare e altri rum di Demerara stanno diventando molto ricercati e i loro prezzi stanno salendo alle stelle. Non si sa se questa tendenza sia destinata a durare o se sia solo una moda passeggera, ma rispetto al whisky, che ha prezzi più stabili, può garantire trend di crescita molto rapidi e aumentare di valore anche in pochi anni.

Visualizza profilo

dalla melassa o dal succo della canna da zucchero, ha al momento i riflettori puntati



si attende che il loro prezzo aumenti per poi rivenderle. Un commercio online che si sta espandendo, con siti dedicati alle *rum auctions* come la casa d'aste <u>RumTrades</u>, con sede a Roma, che opera anche sul mercato internazionale (specialmente Asia e America). RumTrades organizza mensilmente aste di rum online, dove clienti provenienti da tutto il mondo possono sfogliare il catalogo e fare offerte per aggiudicarsi alcune delle bottiglie più esclusive e rare. Proprio il 25 aprile scorso, sulla piattaforma, un Rum Old Demerara Skeldon del 1978 è stato battuto a 22.000 euro.

Skeldon del 1978 è stato battuto a 22.000 euro.

Il consiglio per chi vuole iniziare ad esplorare il mondo degli investimenti in rum è come sempre quello di appassionarsi, affidarsi agli esperti e iniziare ad acquistare bottiglie rare, di formati meno diffusi rispetto al classico 70 cl e prodotto in Paesi che utilizzano canna da zucchero di altissima qualità, secondo tradizione secolare.

TRENDING

Gli Who sono ancora la miglior live band rock del mondo

2 'Synchronicity', il capolavoro che ha distrutto i Police

DC, ma non può battere i casini di Ezra Miller

'The Flash' è il miglior film

Il punto su 'Muschio selvaggio', Fedez e Luis Sal

T dischi anni '70 di Claudio Rocchi, dal peggiore al migliore





Musica Cinema & TV

Politica Culture

Alfredo Contatti

Pubblicità Crediti web

Partnership

NEWSLETTER

LA TUA EMAIL

Condizioni d'utilizzo

CONDIZIONI

Privacy Policy

Twitter Linkedin YouTube

Instagram

Facebook

SEGUICISU

HAI DEI CONSIGLI?

CONTATTACI

ISCRIVITI